

Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia  
Ufficio Evangelizzazione e Catechesi

# La tua La sua Storia

Sussidio per i fanciulli  
Avvento 2017



## SOMMARIO:

<i>Prefazione</i>	<i>pag-3</i>
<i>Presentazione</i>	<i>pag-5</i>
<i>Prologo</i>	<i>pag-7</i>
<i>Alzatevi</i> <i>3 Dicembre, I Domenica di Avvento</i>	<i>pag-9</i>
<i>Raddrizzate i sentieri!</i> <i>10 Dicembre, II Domenica di Avvento</i>	<i>pag-13</i>
<i>Rinnovatevi nella gioia</i> <i>17 Dicembre, III Domenica di Avvento</i>	<i>pag-18</i>
<i>L'Attesa</i> <i>24 Dicembre, IV Domenica di Avvento</i>	<i>pag-23</i>
<i>Allegato 1</i>	<i>pag-29</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>pag-47</i>

Il Sussidio è stato elaborato dall'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi  
in collaborazione con l'Ufficio Liturgia e Ministeri ed il Servizio Pastorale Giovanile  
Grafica ed impaginazione a cura del Servizio Comunicazioni Sociali

# Prefazione

## INTRODUZIONE ALL'AVVENTO DELL'ANNO B

Ancora una volta ripartiamo, la Chiesa non si stanca di riprendere il cammino verso il suo Signore, desiderosa di vivere con Lui l'incontro più bello.

L'Avvento è porta di un nuovo Anno Liturgico, che sia nelle sue feste e memorie, sia nell'ordinarietà delle sue ferie ci fa vivere i misteri della salvezza, la grazia dell'Amore del Padre donato a noi nel Figlio per mezzo dello Spirito. Avvento è celebrare un nuovo inizio, occasione per tutti noi di riprendere il cammino se l'avevamo interrotto, di ricominciare se avevamo fallito, di ritrovare la strada se l'avevamo persa. E in quest'opera, in questo nuovo slancio, il Signore non ci lascia soli, anzi è ancora una volta Lui il protagonista della storia di salvezza che si compie nella nostra vita, è Lui che prende l'iniziativa, che ci ama, che ci salva: è Lui che compie l'impresa di venirci incontro; nel cercare di camminare verso il suo Sposo la Chiesa scopre che Egli in realtà sta correndo verso di lei!

Nelle domeniche dell'Avvento allora la Chiesa è invitata ad andare incontro a Cristo che viene, è questo l'annuncio forte e chiaro della I Domenica, in cui siamo chiamati a vegliare, vigilare, senza distrarci con attività inutili o addirittura appesantirci o stordirci con esperienze che non ci fanno bene. Il Signore verrà, questo è certo, solo che non sappiamo né il tempo né il modo, perché i tempi di Dio non sono i nostri, i suoi piani distano dai nostri come l'oriente dall'occidente. E la nostra attesa non può essere oziosa, limitandosi a lasciar scorrere il tempo, tanto "adda passa" 'a nuttata"; l'attesa a cui Dio ci invita è un'attesa operosa, fatta di opere concrete, di scelte radicali

e profetiche, di parole di bene pronunciate ad alta voce e di opere d'amore compiute con entusiasmo, con quella santa fretta che deve caratterizzare chi sa che il tempo è breve e il suo Ospite tanto atteso ormai è alla porta e bussava.

Attesa operosa, ma anche attesa gioiosa, è questo l'invito più che esplicito della III Domenica, che ci fa pregustare la luce dell'alba del nuovo giorno, nel rosa dell'aurora che la prepara; chi attende Gesù non può avere il volto scuro di tristezza! L'invito è a risplendere di quella speranza che è sguardo attento al presente, ma con occhi trasfigurati dalla bellezza di ciò che sarà domani. Ogni celebrazione cristiana è inno alla gioia che il Signore Risorto dona ai suoi insieme alla sua pace.

Tutto questo cammino che l'Avvento ci propone sarebbe però incompleto se dimenticassimo l'ultima tappa, la IV, in cui, meditando il vangelo dell'Annunciazione, scopriamo ancora una volta che l'attesa a cui siamo chiamati non è questione personale, solitaria, ma comunitaria. La storia della redenzione prende avvio in un incontro, tra Maria e l'Angelo, (e vedrà subito dopo, secondo il racconto lucano, ancora un incontro, quello tra Maria ed Elisabetta), a testimoniare quanto la nostra fede, la nostra vita, sia intessuta di relazioni, quella fondamentale con Dio, certo, ma anche quelle con i fratelli, compagni di cammino in questo splendido percorso attraverso il quale lo Spirito ci conduce.

# Presentazione

Carissimi catechisti,

siamo lieti di offrirvi un sussidio per il cammino d'Avvento 2017, per i fanciulli dell'Iniziazione Cristiana, di genere narrativo, intitolato: *“La tua storia, la Sua Storia”*.

L'elaborato, che vi proponiamo, vuole raccontare una storia, che abbia continuità per tutto il Tempo d'Avvento, creata tra la realtà, in cui i ragazzi possano riconoscersi e riconoscere i propri affetti, e la fantasia, che li trasporta in un viaggio, a tappe, corredato di incontri e di scelte a cui dovranno sottostare per trovare l'uscita; i protagonisti dovranno rispettare l'altro, l'ambiente e i suoi abitanti, per giungere a comprendere ciò che è veramente importante: l'essenza del Natale.

I personaggi sono in parte tratti dal mondo reale e in parte di fantasia, alcuni richiamano le vicende bibliche dell'Avvento. I sette amici, sono stati scelti, volutamente, per le loro diversità etniche, ma anche con disabilità, per permettere ai ragazzi di riconoscersi e riconoscere, dalle descrizioni, i loro coetanei.

I nostri amici, pur vivendo una fantastica storia tra parchi di divertimento, dolciumi e tempo libero, non sono felici, preferiranno affrontare pericoli e sfide pur di riabbracciare la vita reale dalla quale tante volte si estraniano. È facile a questo punto, fare un parallelismo con i nostri fanciulli e ragazzi sempre immersi nei videogames o sui social, dove cercano quel anelito di libertà che contraddistingue ogni uomo, ma che è appagato solo se riconoscono la presenza reale della persona di Gesù: *“Verbo che si fece carne”*.

*“Il Verbo si fece carne”* è una di quelle verità a cui ci siamo così abituati, che quasi non ci colpisce più la grandezza dell'evento che essa esprime. Ed effettivamente in questo periodo di preparazione al Na-

tale, a volte si è più attenti agli aspetti esteriori, ai “colori” della festa, che al cuore della grande novità cristiana che celebriamo: qualcosa di assolutamente impensabile, che solo Dio poteva operare e in cui possiamo entrare solamente con la fede.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma: «Il Figlio di Dio ... ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Gs, 22). E' importante allora recuperare lo stupore di fronte a questo mistero, lasciarci avvolgere dalla grandezza di questo evento: Dio, il vero Dio, Creatore di tutto, ha percorso come uomo le nostre strade, entrando nel tempo e nella storia dell'uomo, per comunicarci la sua stessa vita (*cfr 1Gv 1,1-4*), e lo ha fatto non con lo splendore di un sovrano, che assoggetta con il suo potere il mondo, ma con l'umiltà di un bambino...la Sua Storia diviene la tua storia.

La guida prevede un antefatto al cammino; una storia da raccontare ai ragazzi prima dell'inizio dell'Avvento per introdurli in questo mondo, interagire con loro, provocandoli con domande, evidenziate in rosso, per stimolarli a partecipare alle vicende dei protagonisti, di volta in volta.

Per aiutarvi in questo percorso, troverete i brani biblici di riferimento e piccoli spunti di riflessione. Alla fine, degli allegati:

-Il primo, contiene i personaggi della storia da ritagliare con i ragazzi, presentarli loro, o organizzare un cartellone con i più piccoli.

-Il secondo segue il cammino dei protagonisti e, per ogni tappa, presenta suggerimenti, domande e giochi da proporre ai ragazzi al termine degli incontri.

Vi auguriamo buon lavoro!

# Prologo

*Marco è un ragazzo che ha proprio la vostra età, frequenta la stessa vostra classe e gli piace il calcio. Ha una sorella, Sofia, che gioca a basket ed un grosso cane, Briciola.*

*I due fratelli, il pomeriggio, vanno spesso al parco con il loro cucciolo per passeggiare. Non sempre ne hanno voglia, a volte s'incantano davanti alla tv o ai videogiochi e non vorrebbero uscire. La mamma però oggi non vuole sentire storie e, sbrigativa, dice loro: "Ubbidite subito, altrimenti a Natale nessun regalo!". In verità, Marco e Sofia al parco si divertono molto. Qui incontrano sempre gli amici con i quali giocano ed inventano avventure sempre nuove. Non li conoscete? Ve li presento: c'è Ahmed, Francesco, Liang e Azzurra.*

*(Chi sa descriverli? ... somigliano ai vostri amici?..)*

*Un giorno mentre giocano e rincorrono il pallone, Briciola punta uno scoiattolo e gli corre dietro abbaiando. Il piccolo animale scappa via spaventato per mettersi al sicuro. Il cane lo insegue tra gli alberi e dopo poco non si sente più abbaiare. I ragazzi lo chiamano a gran voce: "Briciolaa, Briciolaaa" e si dirigono, correndo, verso il luogo dov'è scomparso il cane.*

*C'è un grosso cespuglio, si avvicinano ...eeeeeehh..... uno dietro l'altro vengono risucchiati come da un gigantesco aspirapolvere e volano nell'aria. La sensazione è bellissima, sono eccitati e impauriti al tempo stesso. Improvvisamente la forza che li ha attratti si ferma e i ragazzi precipitano, atterrando su di un morbido tappeto erboso. Si alzano storditi e si cercano con lo sguardo. Per fortuna ci sono tutti: Marco, Sofia, Francesco, Ahmed, Liang, Azzurra e Piero, l'amico che non è mai da solo, poiché è su una carrozzina fin da piccolo. Si guardano intorno e ciò che vedono è strepitoso: sono stati catapultati in un mondo fantastico e c'è anche Briciola che corre loro incontro scodinzolando felice. Il luogo è un grande lunapark, proprio il "Paese dei Divertimenti", con attrazioni e dolci di ogni*

genere. Ed ora, che fare? restare o tornare a casa?

*(Voi che fareste?)*

*Dopo un po' sono stanchi di giocare e di mangiare dolci e gelati, ma si accorgono di non sapere come ritrovare la strada di casa. Con il passare del tempo diventano tutti più tristi. A loro non interessa più il divertimento! Ora vogliono la loro mamma, il loro papà, i loro cari. "Coraggio", si dicono l'un l'altro, "vediamo come fare per trovare la strada!", "Ma quale direzione prendere? I cartelli ne indicano tante!"*

*(Le scelte)*



# Alzatevi

3 DICEMBRE, I DOMENICA DI AVVENTO



*Lecture di oggi:*

*Is 63,16-17.19;64,2-7;*

*Sal 79; 1Cor 1,3-9*

*Dal Vangelo secondo Marco  
(13,33-37)*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi  
discepoli:*

*«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.*

*Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.*

*Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».*



Il brano evangelico che apre il ciclo d'Avvento in preparazione al Natale del Signore in questo Anno B, è la conclusione del capitolo 13 (vv. 33-37), la piccola apocalisse di Marco, in cui predominano i termini stare attenti e vegliare.

La parola greca (agrypnéo) vegliare, indica uno che pernotta in aperta campagna, attento al più impercettibile rumore, per evitare che il raccolto venga rubato o il campo danneggiato da qualche furfante. Il verbo vuol dire “essere senza sonno, vegliare, sorvegliare”. Chi veglia, dunque, è uno che sta attento a quali scelte assumere per non farsi derubare o quali strade percorrere nel caso di un pastore con il suo gregge. Nel versetto 33 infatti, il verbo vegliare è in coppia con l'altro verbo tipico di questo capitolo, fate attenzione, state in guardia (blepete), che pure ricorre diverse volte (3 volte vedi vv. 5.9.23). È non lasciarsi distrarre dal proprio compito essenziale – quello della sentinella o del portiere – che è appunto... vigilare.

Come tutti i testi di genere apocalittico anche questo è rivolto ad una comunità che soffre persecuzione e a cui si ricordano i motivi di speranza e consolazione. Anche le immagini e i continui riferimenti all'AT sono espressione tipica del genere apocalittico. v. 34 “È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare”. 35 “Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino”; 36 “fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati”.

Il comando è motivato: non sapete quale sarà il momento preciso. Sembra che la venuta del Signore sia contraddistinta dalla subitaneità, imprevedibilità, clandestinità, ma in verità queste connotazioni sono finalizzate a motivare la necessità di una vigilanza continua, ininterrotta, instancabile. Nell'attesa del ritorno del padrone il servo deve svolgere i compiti che gli sono stati affidati, fedelmente e responsabilmente.

Basilio di Cesarea termina le sue Regole morali affermando che lo «specifico» del cristiano consiste proprio nella vigilanza nello stare attenti, nel compiere scelte concrete in ordine alla persona di Cristo: «Che cosa è proprio del cristiano? Vigilare ogni giorno e ogni ora ed essere pronto nel compiere perfettamente ciò che è gradito a Dio, sapendo che nell'ora che non pensiamo il Signore viene».



# Narrazione



*Intanto si è fatta sera e i sei amici decidono di fermarsi per riflettere attentamente sul da farsi. La scelta è difficile. Si siedono e riguardano le indicazioni stradali. Tutte portano verso l'uscita. Quale sarà il percorso giusto?*

*La prima via attraversa la "TERRA DEI CAVALIERI" e dista 1000 "passi*

*da leone".*

*La seconda attraversa la "PALUDE DEL PIANTO" e dista 800 "passi da rana".*

*La terza attraversa il "BOSCO FATATO" e dista 5000 "passi da formica".*

*La prima strada sembra la più interessante. I ragazzi vorrebbero visitare la terra dei cavalieri e delle dame e magari assistere ad un duello, ma occorre arrampicarsi su una ripida salita. Come potrebbe farcela Piero? La seconda sembra la più breve, ma con la palude non si scherza, c'è il rischio di affondare e temono che Briciola possa essere ingoiato dal fango. La terza sembra la più lunga: le formiche hanno le zampette piccole e i loro passi dovranno essere proprio tanti. Inoltre il bosco fatato è abitato da folletti dispettosi, animali curiosi ed alberi parlanti.*

*Gli amici non sanno decidere. Come fare a tornare al più presto a casa?*

*(Voi come vi sentireste al loro posto: avreste paura? sareste preoccupati? Quale strada prendereste?)*

*Ormai è notte e sono stanchi. Sofia ha paura e si stringe a Briciola. Azzurra non è affatto interessata ai cavalieri. Liang pensa al suo prossimo compleanno. Marco, Ahmed e Francesco sognano un duello con i cavalieri, rivestiti da una lucente armatura, con elmi, spade e lance.*

*Con questi pensieri si addormentano tutti, vinti dalla stanchezza.*

# Raddrizzate i sentieri!

10 DICEMBRE, II DOMENICA DI AVVENTO



*Lecture di oggi:*

*Is 40,1-5,9-11;*

*Sal 84; 2Pt 3,8-14*

*Dal Vangelo secondo Marco  
(1,1-8)*

*Inizio del vangelo di Gesù, Cristo,  
Figlio di Dio. Come sta scritto nel  
profeta Isaia:*

*«Ecco, dinanzi a te io mando il mio  
messaggero: egli preparerà la tua via.*

*Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri»,*

*vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un  
battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano  
a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Geru-  
salemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano,  
confessando i loro peccati.*

*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di  
pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.  
E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io  
non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.  
Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito  
Santo».*



Il vangelo di questa domenica ci presenta Giovanni, un uomo che non metteva a servizio di Dio solo la propria voce ma anche segni importanti. Un uomo di parole e segni. E questo toccava il cuore di tanti che non riuscivano a restare indifferenti, ma sentivano un turbamento dentro di se perché quelle sue parole e quei suoi segni, così forti e chiari, richiamavano qualcosa, risvegliavano cuori assopiti o

anestetizzati dalle cose di questo mondo. Ma cosa Giovanni diceva a quella gente?

Giovanni ricordava alle persone che nella vita ci sono diverse strade che possiamo percorrere e che non tutte sono giuste o buone per arrivare alla meta verso la quale siamo in cammino. Ricordava che può capitare nella vita di sbagliare strada e allora era necessario ritornare indietro, cercare quello svincolo giusto che ci riportasse sulla retta via. Giovanni invitava a preparare una via perché il Signore stava per arrivare!

Questa parola è vera ancora oggi per noi! Siamo chiamati a controllare il nostro cammino, verificare i percorsi intrapresi, chiederci verso dove stiamo andando e, casomai, se dovessimo accorgerci di aver svoltato male nella vita a qualche incrocio cruciale della nostra esistenza, ricalcolare il navigatore del nostro cuore. Soltanto dopo saremo capaci di fare lo stesso con quelle persone che il Signore, per diverso modo, ha posto sul nostro cammino. Solo così anche noi saremo uomini e donne di parole e segni, proprio come Giovanni, che toccano e turbano i cuori di coloro che smarriti nel labirinto della propria storia, o fermi agli incroci indecifrabili della propria esisten-

za, cercano la giusta via di uscita. Sì, cari amici, perché noi non siamo chiamati con le nostre belle parole, o buoni gesti, a mostrare qualcosa di noi stessi, ma dobbiamo indicare un Altro che sta per venire, qui, tra poco, tra un attimo... Gesù Cristo il Figlio di Dio!



# Narrazione



*Finalmente il sole sorge*

*(ma chi è riuscito a riposare stanotte?)*

*e la decisione sembra presa: si attraverserà il Bosco fatato! A turno gli amici aiuteranno Piero, spingendolo la sua carrozzina. Si parte!*

*Dopo un bel po' di cammino arrivano all'ingresso del bosco. C'è un grosso cartello che blocca il passaggio. Una voce improvvisamente dice: "Prima di entrare prometti di rispettare gli abitanti!" Il fatto è davvero strano! Come può un cartello stradale parlare? Gli amici cominciano a dubitare della scelta fatta. Ahamed, coraggioso, rassicura gli amici: "Vado io per primo, e rivolgendosi al cartello, risponde: Sì, lo prometto!". L'ingresso si apre ed il primo entra... Incoraggiati, tutti gli altri fanno la stessa promessa e passano. Sono all'interno del bosco finalmente e s'incamminano. Il sentiero è pieno di segnali: "Non gettare rifiuti a terra", "Non provocare incendi", "Non arrampicarti sugli alberi", "Non strappare rami e fiori", "Non disturbare". "Disturbare chi?" Si chiedono. Per tutta risposta, da un sentiero laterale compare davanti a loro un buffo animale, ma tanto buffo che i ragazzi traggono a stento le risate mentre si presentano. "Noi siamo..." dicono "e vorremmo.." Raccontano la loro storia a quello strano personaggio, il cui nome è Giovanni. Dopo aver ascoltato il racconto egli risponde: "Sì, so chi siete e perché vi trovate qui e so anche che ora volete tornare dalle persone che vi amano." Giovanni è un saggio e spiega loro: "Per uscire dovete raggiungere la casa della Regina Maria, lei sola possiede la chiave per aprire il passaggio, ma state attenti ai tranelli che incontrerete lungo il cammino: se sbaglierete strada, vi ritroverete al punto di partenza. Quando riuscirete a superare tutte le prove, una stella vi aiuterà a terminare il percorso".*

*A questo punto mette la zampa nella tasca della giacca e tira fuori un sacchetto con dei sassi, che distribuisce ad ogni ragazzo dicendo: "Prendete queste pietre, vi saranno utili durante il viaggio!". E corre via.*

*A cosa serviranno queste pietre? I maschietti pensano di costruire*



*una fionda, le femminucce immaginano un ciondolo per una collana, un bracciale o magari un anello.*

*(Secondo voi, a cosa possono servire?)*

# Rinnovatevi nella gioia!

17 DICEMBRE, III DOMENICA DI AVVENTO



*Lecture di oggi:*

*Is 61,1-2.10-11;*

*Lc 1; 1Ts 5,16-24*

*Dal Vangelo secondo Giovanni  
(1,6-8.19-28)*

*Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non*

*era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.*



In questi brevi versetti del prologo è sintetizzato tutto il senso della venuta di Giovanni, un uomo definito da Gesù “*il più grande tra i nati di donna*” (cf. Mt 11,11; Lc 7,28), mandato da Dio. Sì, solo Dio poteva darci e inviarci un uomo come lui. Egli è il segno che “il Signore fa dono-grazia” (questo il significato del suo nome). Il ministero di Giovanni lo possiamo compendiare nel difficile, faticoso, gioioso servizio alla

luce. Giovanni era consapevole di non avere luce propria, egli ha solo offerto il volto alla luce, ha contemplato la luce, è rimasto sempre rivolto alla luce, in modo così convincente e autorevole che chi guardava a lui si sentiva costretto a volgere lo sguardo verso la luce, verso colui di cui Giovanni era solo testimone. Osserviamolo più da vicino il nostro personaggio per comprenderne i passi e le scelte. In primo luogo Giovanni, si decentra e mette tutte le sue forze a servizio di tale decentramento, dicendo costantemente: “Non io, ma Lui; non a me, ma a Lui, bisogna volgere lo sguardo e l’ascolto”, perché è Lui che “è più grande”, che “è più forte”, che “passa davanti”. In secondo luogo Giovanni sa riconoscere la presenza di Dio in Gesù, che ormai è un uomo tra gli altri, è tra coloro che vanno da lui a farsi battezzare, è un suo discepolo. “In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete ... *Neanche io lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: ‘Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito santo’*”.

Chi è dunque Giovanni il Battista? Se lo chiedono innanzitutto quanti vanno ad ascoltarlo, i giudei: “*Chi sei tu?*”. E Giovanni risponde con semplicità: “*Non sono il Messia, il Cristo da voi atteso*”. Gli chiedono ancora: “*Sei tu Elia?*”, colui che, profetizzato da Malachia, era atteso davanti al Signore nel suo giorno temibile? “*Non lo sono*”, risponde

Giovanni. Infine gli chiedono: “Sei tu il profeta”, il profeta escatologico promesso a Mosè e simile a lui? Giovanni nega anche quest’ultima identità proiettata su di sé. “Gli dissero allora: ‘Chi sei? Che cosa dici di te stesso? Qual è la tua identità?’”. Ed egli risponde: “Io sono soltanto una voce, una voce imprestata a un altro, eco di una parola non mia”. Solo voce, che si sente, si ascolta, ma non si può vedere, né contemplare, né trattenere. Solo voce di chi ricorda ad un cuore di pietra trasformato in carne, tutto l’amore di Dio. In Giovanni nessun protagonismo, nessuna volontà di occupare il centro, di stare in mezzo, ma solo di essere solidale con gli altri.



## Intenzioni di Preghiera

*Signore, apri i nostri occhi  
per scoprire i segni bellissimi  
della Tua presenza tra noi.*

# Narrazione



Un altro giorno è passato e riprendono la strada.

Lungo il percorso incontrano degli animali davvero unici: gatti che fanno da mouse-sitter a topini, cavalli che gareggiano alle corse con gli asini, mucche che fanno latte al cioccolato. I ragazzi sono estasiati, ma i tranelli sono dovunque. Occorre

fare molta attenzione. La prima a mettersi nei guai è Sofia, ha deciso di andare a bere un bicchiere di latte e cioccolata. Voi ne volete? Oh no! Sta per calpestare un'aiuola?! I cartelli erano chiari: Rispettare la natura! Per fortuna Marco si accorge in tempo dell'imprudenza della sorella e, aiutato da Francesco, la bloccano in tempo, mentre il prato sotto di lei stava mancando. Che fortuna! Altrimenti sarebbero tornati al punto di partenza.

Continuano il cammino e, ad un tratto, il sentiero si divide. Da un lato conigli giganti con cappelli e grembiuli li invitano ad attraversare un ruscello per poter mangiare squisite crepes al cioccolato. I ragazzi sono tentati di seguirla perchè hanno tanta fame! Dall'altro, per poter raggiungere la casa della Regina Maria, bisogna attraversare il ponte sul "lago tempestoso". "Cavoliiiiiii"!!, esclamano gli amici. Solo il nome: "ponte sul lago tempestoso", mette paura.

Il lunghissimo ponte era di legno dondolante e le acque del lago, così agitate, che quasi lo raggiungevano. I ragazzi erano scoraggiati e spaventati ma, mettendo le mani in tasca, trovano

*(che cosa? Ricordate?)*

la pietra che avevano ricevuto da Giovanni! La stringono nella mano e ognuno di loro sente la voce della mamma che dice: "Tesoro, ti voglio bene e non vedo l'ora di riabbracciarti, lo so che puoi farcela!". Da quel momento ogni volta che hanno paura, mettono le mani in tasca, stringono la pietra e ascoltano mamma e papà che li sostengono e l'incoraggiano a proseguire.

Rincuorati dalle voci, s'incamminano verso il ponte. Come fare ad attraversarlo?

## *(Date loro una mano?)*

*C'è Piero, ricordate? E le bambine più piccole e poi, anche Briciola.*

*Allora, legano la carrozzina e la trascinano; Ahmed che è il più forte porta sulle spalle Piero, Marco e Francesco tengono per mano Azzurra, Sofia e Liang che, con l'altra mano, regge il guinzaglio di Briciola. La traversata è lunga e faticosa, ma la cordata è forte. Finalmente giungono dall'altra parte della riva..*

*Ora possono riposare un po', Il vento si è calmato, le nubi corrono via mentre il sole tramonta. Si è fatto buio, ma ecco che un'altra sorpresa li attende: una stella luminosa appare in cielo. Che gioia, sono sulla strada giusta! Possono dormire tranquilli.*

# L'Attesa

24 DICEMBRE, IV DOMENICA DI AVVENTO



Lecture di oggi:

2Sam 7,1-5.8-12.14.16;

Sal 88; Rm 16,25-27

*Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)*

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della

casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.



La quarta domenica di Avvento ci narra l'azione di Dio in una giovane-piccola donna, Maria di Nazaret: "Sorprendenti sono le tue opere Signore"!

Dio sceglie una terra ai margini della Palestina, un villaggio di nome Nazareth che ai più era insignificante, una casa semplice e sconosciuta, una famiglia umile per realizzare il grande mistero del

suo amore per noi nel Figlio. Come comprendere questo evento nelle nostre logiche umane? Impossibile a noi!, ma "tutto è possibile a Dio", come raccontarlo? Così narra Luca: a una giovane donna ebrea, chiamata Maria, Dio guarda con amore, fino a sentirla e proclamarla come "amata", "riempita e trasformata dalla sua grazia, dal suo amore". Dio le fa sentire la sua presenza, la sua vicinanza, le fa sentire che "è con lei", per questo Maria può rallegrarsi. Maria era una donna di fede sempre attenta all'azione e alla presenza di Dio, e proprio per questo nei confronti del suo Signore non aveva alcuna pretesa né vantava alcun merito. Perciò è sorpresa, timorosa e stupita per questa grazia di Dio che la invade nella quotidianità dei suoi giorni. Eppure Maria sa ascoltare la voce del Signore che le chiede di non temere, di avere fede: il figlio che concepirà dovrà chiamarlo Gesù, "il Signore salva", Figlio dell'Altissimo, discendente di David: il Messia. Maria però confessa: "Io non conosco uomo!", riconoscendo cioè l'impossibilità umana di dare alla luce un figlio in quella condizione, dunque la sua incapacità a concepire e a partorire un tale figlio. Maria stava preparando, come tutte le spose, il suo cuore per essere donato interamente a Giuseppe, con lui stavano organizzando il banchetto per accogliere gli invitati per poter far festa. Ma il Signore cambia i piani; Dio nella sua potenza fa cose inaudite e grandi, e le opera in lei: sarà come una nuova creazione! Come lo Spirito del Signore planò sulle acque nell'in-principio, per generare la vita, così ora lo stesso



Spirito santo scende su Maria. La Shekinah, la sua Presenza, che la copre come ombra, (permetterà) che la Parola di Dio si faccia carne, così che Dio raggiunga ogni uomo. Sarà Dio a preparare per Maria, e per tutti noi, un banchetto nel suo Figlio Gesù al quale siamo invitati tutti. Che meraviglia!

Ecco il mistero dell'incarnazione, di fronte al quale si può soltanto adorare, contemplare e ringraziare. Solo Dio poteva darci un uomo come Gesù, e a questo dono ha risposto con un "amen", un sì disponibile, Maria, la donna di Nazaret, Coei che Dio ha scelto facendola oggetto della sua grazia, della sua benevolenza, del suo amore totalmente gratuito.



# Narrazione



*(Vi ricordate dove abbiamo lasciato i nostri amici?)*

*Esatto: erano andati a dormire felici.*

*Di buon mattino, Marco si sveglia e, mettendo la mano in tasca, stringe la pietra. Sente la voce della mamma che gli dice: "Non ti ho sempre detto che il mattino ha l'oro in bocca? Svelto, in piedi, manca poco!" Che dolce sentire la sua voce, si alza in fretta e chiama gli amici: "Metiamoci in cammino"...*

*Ormai andavano spediti, erano quasi al termine del percorso e non temevano più insidie ed ostacoli. Davanti a loro solo prati, fiori, ruscelli, voli e canti di uccelli. Dopo qualche ora di cammino, intravedono, ancora lontano, una casetta bellissima. Deve essere quella della Regina, senz'altro! Il cammino è ancora lungo, ma possono immaginare com'è fatta.*

*(Cosa vi piacerebbe trovare a casa dopo un lungo viaggio?)*

*Bene, man mano che si avvicinano, possono distinguere il tetto, fatto di biscotti e mattoncini di cioccolata, le finestre di gelatina, sul davanzale torte fumanti. Più avanti è ancora più chiaro, dai balconcini, di marzapane, pendevano fiori. Davanti alla casa tanti alberi di frutta. Sul portone, lei, la Regina Maria. Il suo viso era dolce, il sorriso amorevole come quello di tutte le mamme che stanno per abbracciare i figli.*

*"Vi aspettavo", disse loro, "Giovanni mi aveva avvertito. So chi siete e cosa volete".*

*"Ma prima, avete fame?", "Siiii", risposero i ragazzi, "allora tutti in casa, lavatevi le mani e a tavola".*

*La sala è tutta illuminata a festa e dal camino si ode lo scoppiettio del legno che brucia ed emana un bel calduccio. Nell'aria c'è un profumo di cannella e biscotti appena sfornati. La tavola era imbandita di ogni ben di Dio. C'era la lasagna per Marco, cous cous con pollo per Ahmed, spaghetti al pomodoro per Francesco, coletta alla milanese per Piero, polpette al sugo per Sofia, riso alla*

cantonese per Liang, e per Azzurra la pasta al forno. C'era anche un bell'osso succulento nella ciotola di Briciola.

Sofia, alla vista di quelle delizie ringrazia Maria, che le dice: "Una mensa come questa è preparata ogni giorno da mio Figlio che aspetta tutti coloro che vogliono sedersi a tavola con Lui". La bambina, emozionata, esclama: "Sembra proprio Natale!".

Al termine del pranzo, la regina si accomoda sul divano, chiama i ragazzi e dice loro: "Siete stati molto bravi. In questo percorso vi siete dimostrati altruisti. Avete collaborato e messo i bisogni degli altri davanti ai vostri desideri. Avete mantenuto sempre viva la speranza e vi siete fatti coraggio a vicenda. Siete stati rispettosi della natura e dell'ambiente. Vi siete guadagnati il premio che vi spetta". Si alza, prende uno scrigno d'oro, lo apre ed estrae una chiave, grande, tempestata di pietre preziose.

"Ragazzi, venite", li chiama, poi esce in giardino. Nessuno vede dov'è la porta, né la serratura per infilare la chiave. Si dirigono verso di lei che indica loro un cespuglio. La salutano con un abbraccio forte emozionati. La ringraziano per tutte le cose buone che ha preparato loro, proprio come fa la mamma. Poi entrano nel cespuglio e non si vede più nulla....

*(che succede?...dove sono?)....*

Sono esattamente nel parco, dove erano scomparsi. Si salutano e scappano tutti a casa. Chissà come sono preoccupati i familiari.

Giunti a casa, Marco, Sofia e Briciola cominciano a chiamare a gran voce la mamma. Entrano in cucina. Nell'aria c'è un profumo familiare, di cannella e biscotti appena sfornati. Come una visione c'è la mamma, intenta a preparare il presepe. Le corrono incontro. L'abbracciano e le dicono quanto è loro mancata. La mamma li stringe a sé sorpresa, sorride e dice: "Come mai siete tornati così presto? vi eravate annoiati?".

"Presto?" pensano confusi i fratellini. La mamma allora sorridendo dice loro "Allora? venite anche voi ad aiutarmi? bisogna fare in fretta! manca poco: il Natale è alle porte!

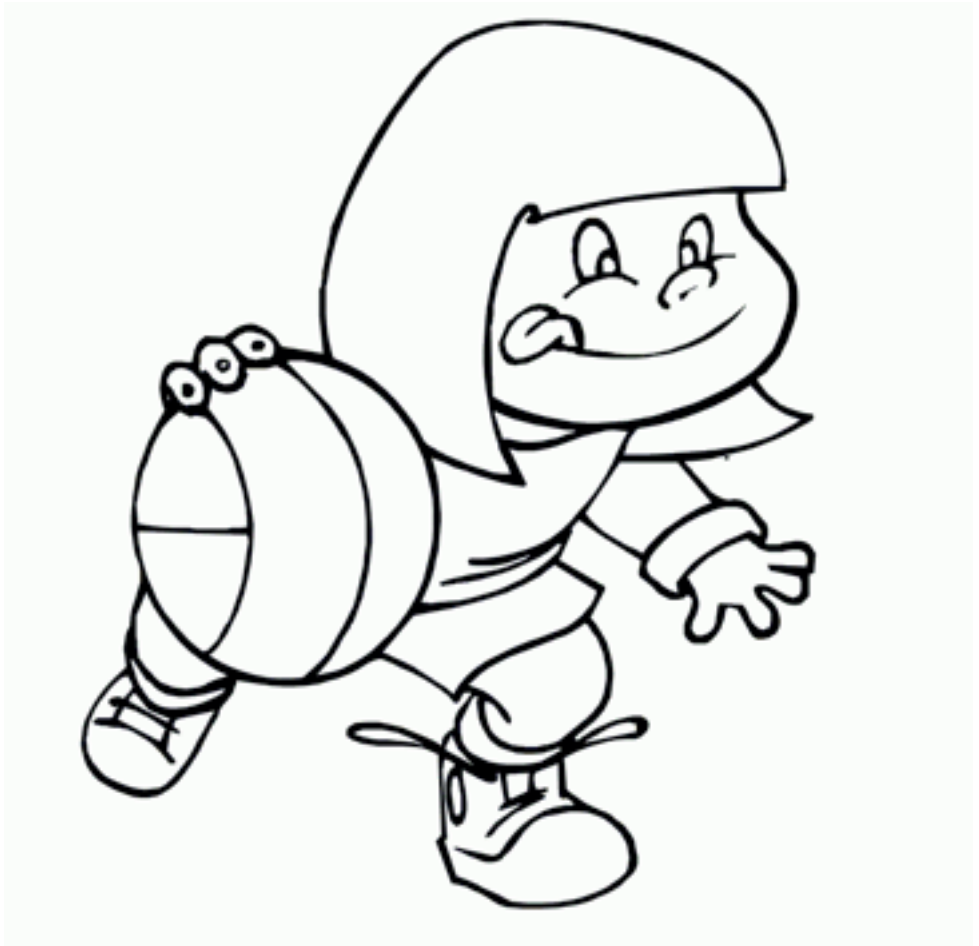
I fratellini si guardano con complicità: davvero quella fantastica avventura era durata solo pochi minuti?!



# Allegato I



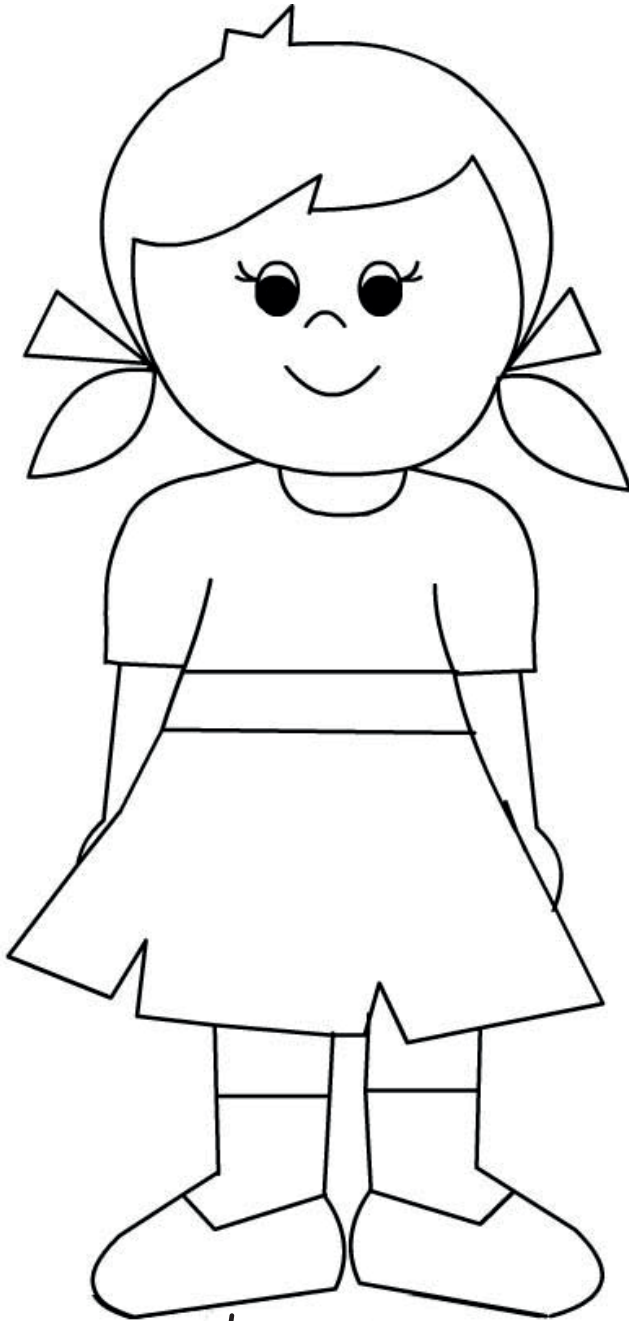
Marco



Sofia



Ahmed

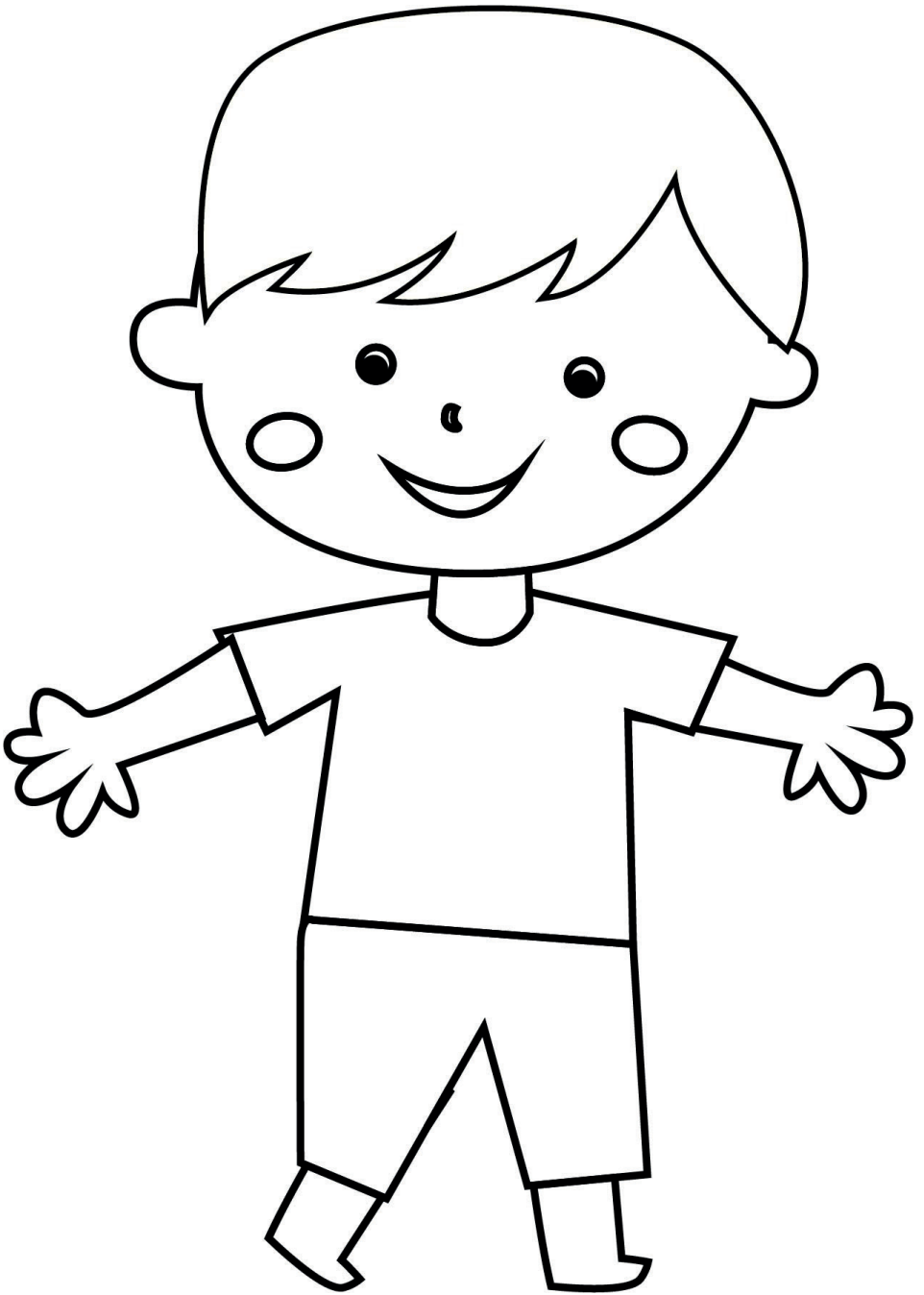


Liang





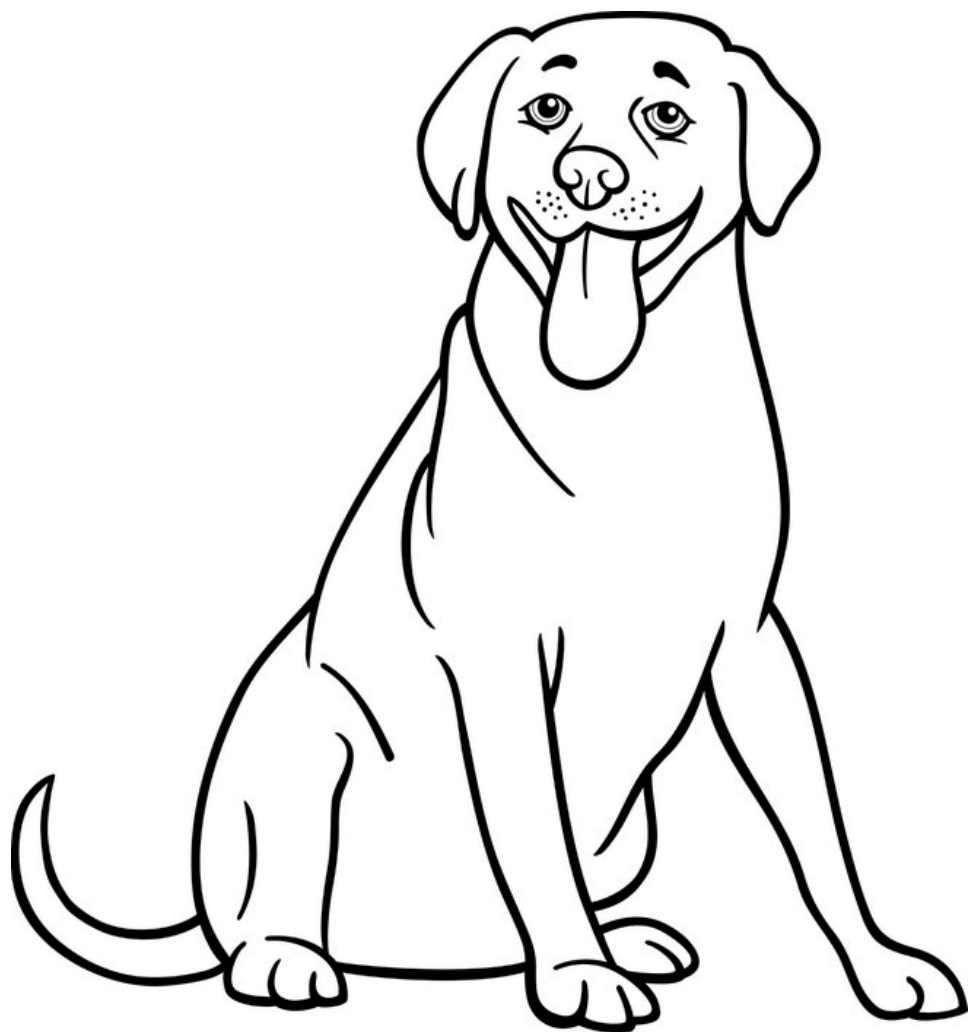
Azzurra



Francesco



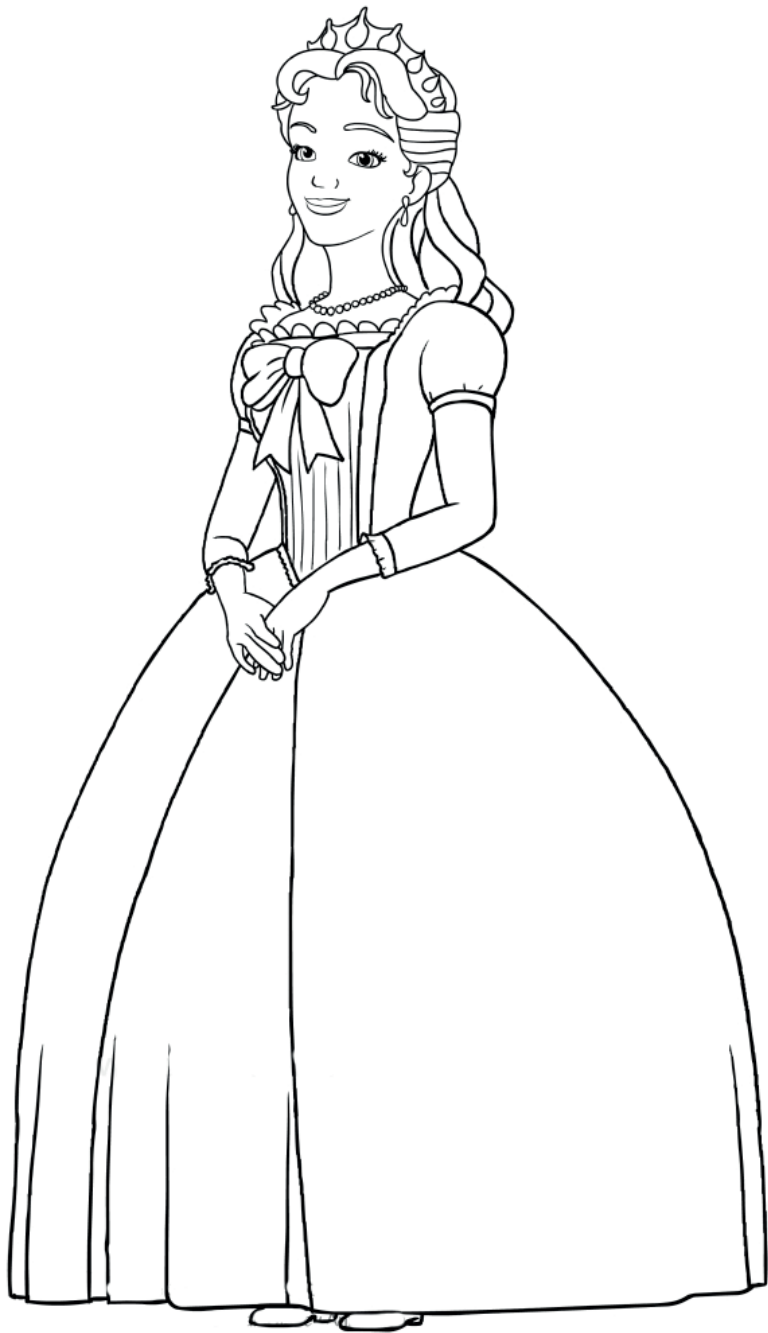
Piero



Briciola



Giovanni



Regina Maria

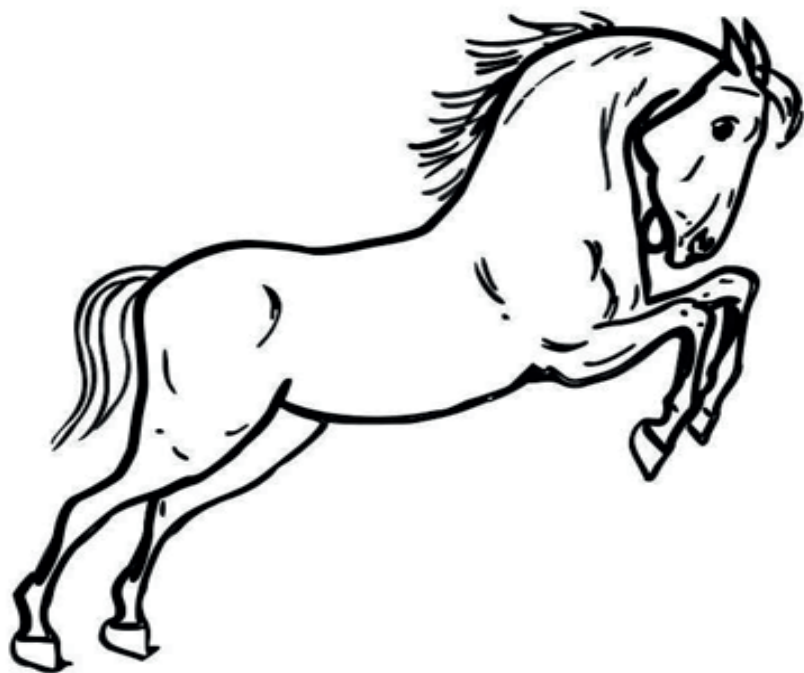


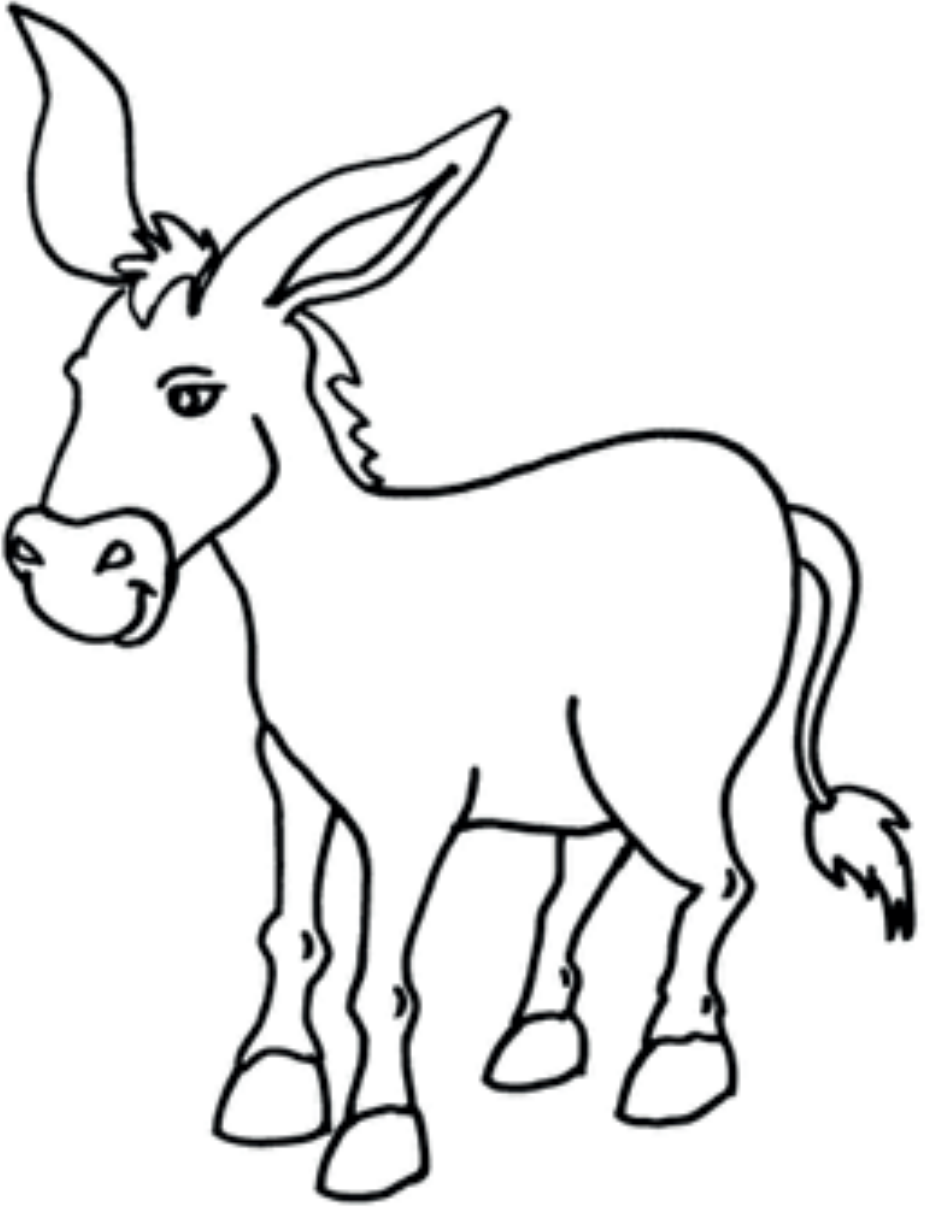


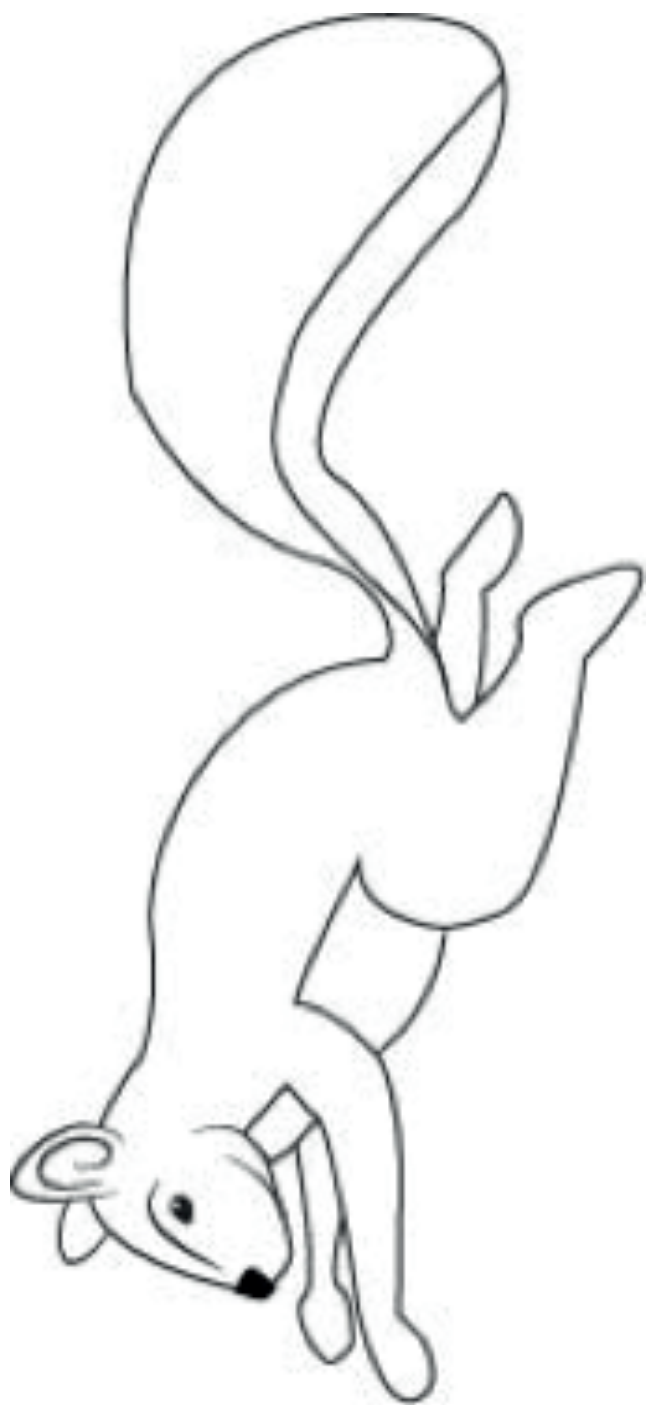














# Allegato 2

## PROLOGO:

Si chiede ai ragazzi, divisi in due squadre, di scrivere in un foglio, in 5 minuti, le risposte alle seguenti domande:

- Com'è il cielo?
- È notte o giorno?
- Quanti personaggi ci sono?
- Chi domina la scena?
- Cosa fanno i personaggi?
- Ci sono animali?
- Ci sono delle case?
- La scena si svolge in un paese o in campagna?
- Si capisce in che stagione siamo?
- Riesci a capire l'età dei personaggi?

Alla fine si leggono insieme le risposte, verificando “chi ha vinto”.

In un secondo momento, si rilegge ancora insieme la storia, chiedendo ai ragazzi di capire di cosa si tratta (probabilmente la prima storia non è di lettura immediata e nessuno collegherà le immagini e i personaggi al Natale).

Si consiglia di partire dalle risposte date dai ragazzi nel quiz e di approfondirle. Per esempio chiarire che cosa s'intende per fantasia e realtà; soffermandosi sulla descrizione dei personaggi facendo notare le caratteristiche e le differenze. Che emozioni dimostrano di provare in questo momento?

## I DOMENICA DI AVVENTO:

### ATTIVITÀ: Gioco “Regina Reginella”

Uno dei bambini svolge il ruolo della regina tutti gli altri degli ambasciatori. Regina e ambasciatori si pongono ai due estremi del campo da gioco. Ciascun ambasciatore, a turno, recita la seguente filastrocca:

«Regina reginella, quanti passi devo fare per arrivare alla tua casa?»

La regina risponde assegnando al giocatore un certo numero di passi, associato ad un animale. Ad esempio: 5 passi da leone, 4 passi da rana, e così via. Il giocatore deve eseguire il numero di passi assegnato, imitando il relativo animale. Vince chi raggiunge per primo la regina, diventando regina a sua volta.

In pratica la regina ha in mano esito e durata del gioco, perché può liberamente assegnare ai compagni i passi più sfavorevoli - come quelli da formica o, addirittura da gambero, che vanno eseguiti all'indietro - oppure quelli che consentono loro di raggiungerla mettendo fine alla gara.

Il divertimento sta proprio nel ruolo sproporzionato assegnato alla regina, ma anche nella possibilità di impegnarsi per interpretare nel modo più efficace i passi assegnati, anche quando sfavorevoli, per avanzare il più possibile.



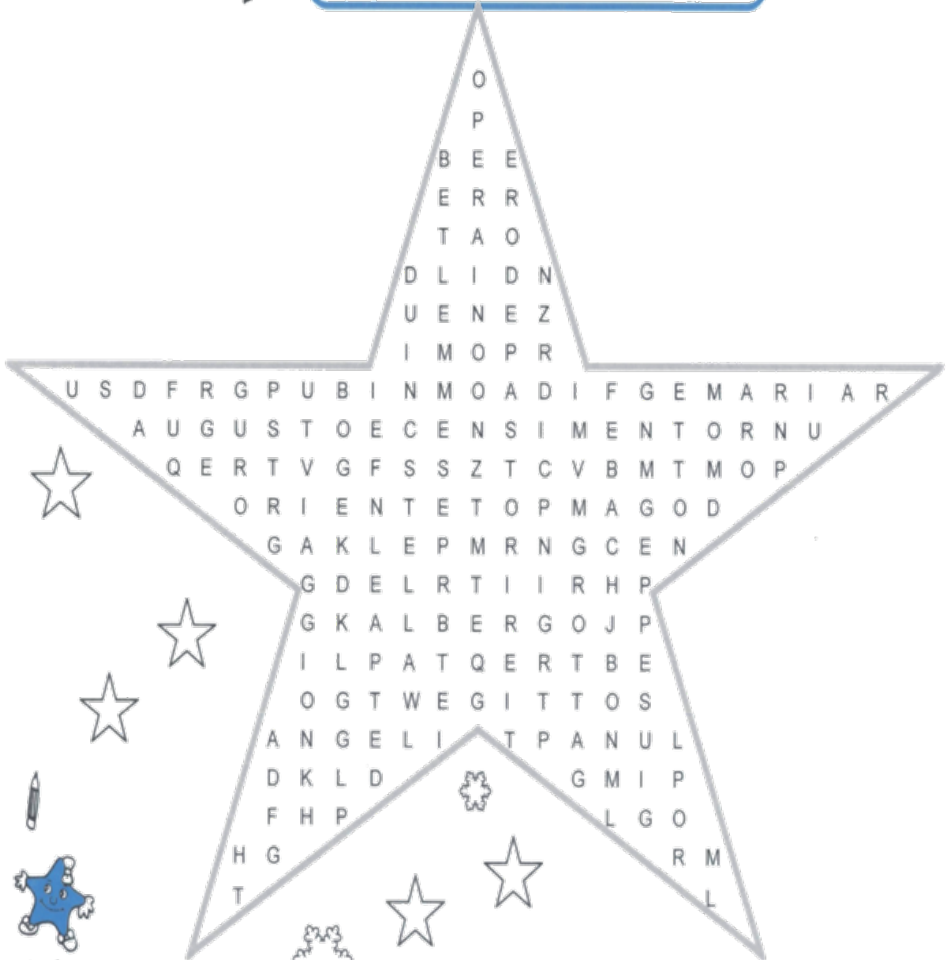
# II DOMENICA DI AVVENTO:

ATTIVITÀ: Risolvere il cruciverba, magari divisi in squadre:

CERCA LE PAROLE  
NASCOSTE



BETLEMME	NOTTE	AUGUSTO
VIAGGIO	GIUSEPPE	CENSIMENTO
STELLA	ANGELI	DONI
PASTORI	EGITTO	MAGI
ERODE	ALBERGO	MARIA
GROTTA	ORIENTE	



COLORA



### III DOMENICA DI AVVENTO:

**ATTIVITÀ:** Creazione fiori di carta

**OCCORRENTE:** tovaglioli di carta doppio velo di vari colori; cannuce, spillatrice, forbicine

**PREPARAZIONE:** piegare ogni tovagliolino a fisarmonica, con la spillatrice fermarlo al centro. Smussare gli angoli delle estremità; aprire i veli di carta e creare un fiore di forma tonda e voluminosa. Infine inserire al centro come stelo, la cannuccia.

I fiori, raccolti n un cesto, possono essere portati all'altare nell'offerterio della domenica, come simbolo del Creato.



## IV DOMENICA DI AVVENTO:

**ATTIVITÀ:** Preparare un banchetto

**OCCORRENTE:** (per ciascuna squadra) ciotole; cucchiari e utensili da cucina vari; corn flakes, scaglie di cioccolato; latte, zucchero, panna dolce già montata; nutella; pancarrè; riso soffiato; altri ingredienti a scelta.

**PREPARAZIONE:** prima dell'attività le catechiste avranno preparato i banchetti con sopra gli ingredienti necessari per le squadre che si andranno a formare.

I fanciulli dovranno prendere visione degli occorrenti a disposizione e pensare ad una ricetta di biscotto che dovrà essere preparato e offerto.



